

consumatori liguria

Numero Verde
800 - 180 - 431



ADICONSUM
associazione difesa
consumatori e ambiente



Assoutenti Liguria



CITTADINANZA ATTIVA



CODACONS



POSTE ITALIANE S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, CNS GENOVA - nr 616 anno 2007

TRUFFE TASSE E TARIFFE

Depuratori che non funzionano, tariffe sbagliate, contatori che danno i "numeri", sentenze che tagliano l'IVA sui rifiuti ... QUANTO COSTANO ALLE NOSTRE TASCHE?

Le associazioni liguri di consumatori e degli utenti aderenti a SPORTELLI CONSUMATORI IN RETE sono fortemente preoccupate di quanto sta accadendo nei servizi pubblici.

Infatti e ancora una volta, una componente non indifferente delle vessazioni e dei soprusi che affliggono i cittadini consumatori e utenti deriva proprio dalla fornitura di: GAS, ACQUA, LUCE, RIFIUTI. Nelle pagine interne verranno meglio spiegate le motivazioni che stanno alla base della nostra denuncia. In questo articolo vogliamo anticipare alcuni degli argomenti e lanciare un appello a tutti gli utenti, in particolare ai proprietari di casa (spesso acqua e gas sono a carico del condominio e nol del singolo) che in questo periodo hanno le assemblee di rendiconto delle spese condominiali.

GAS il problema riguarda solo i grandi utenti del gruppo Iride (quasi tutta la provincia di Genova) condomini e aziende con elevati consumi. I piccoli consumatori utenti domestici (gas cucina e termoautonomi) hanno ricevuto negli anni 2007-2008 i rimborsi, mediamente tra i 30 e i 90 euro), mentre i condomini e le imprese no. Non solo. L'azienda applicando creativamente il concetto di rimborso e di beneficio agli utenti danneggiati sancito nella delibera 27/05 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ha "riconguagliato" i grandi utenti prelevando oltre 12 milioni di euro da 8.000 condomini e imprese. In poche parole ha preso agli uni per pagare gli altri anziché attingere dai profitti immotivati realizzati grazie alla disinvoltata manovra tariffaria.



ACQUA che sia privatizzata o pubblica una cosa è certa: non si può far pagare agli utenti un servizio che non c'è. Ci riferiamo al canone di depurazione che molti comuni, acquedotti e/o aziende fornitrici addebitano da anni in bolletta avendo un depuratore che non funziona è il caso di quasi tutto il Tigullio e di molte zone genovesi (l'impianto di Quinto è stato inaugurato pochi giorni fa) o addirittura che non c'è! Come Accade nel ponente ligure. In questo caso vanno restituiti gli importi versati.

LUCE Tecnologia e Concorrenza avrebbero dovuto migliorare il servizio elettrico. Non è così. Migliaia sono gli utenti che incorrono in nuovi contatori elettronici impazziti che danno numeri sbagliati (nel Lazio furono sostituiti quasi tutti). Ovviamente a danno dell'utente.

A questa iattura si aggiunge una liberalizzazione che più che mettere in concorrenza le imprese, lascia indifeso l'utente in un mercato che lo sbalotta di qua e là con proposte allettanti spesso diventati contratti di fornitura a sua insaputa.

RIFIUTI Non sempre il meglio è amico del bene. E' il caso della sentenza della Corte costituzionale dell'agosto scorso con la quale si escludeva la possibilità di applicare l'IVA alla nuova tariffa di igiene ambientale la cosiddetta TIA. All'inizio sembrava un grande risultato e associazioni di consumatori e singoli utenti si mobilitarono per chiedere i rimborsi. Ora che i comuni sono obbligati a ritornare alla tassa abbiamo fatto due conti e ciò che ci dovrebbe essere restituito ci viene ripreso con gli interessi in soli due anni.



NUMERO VERDE CONSUMATORI 800.180.431

GRANDI UTENTI GAS: IRIDE RESTITUISCA I SOLDI AI CONDOMINI

Le associazioni dei consumatori sono sul piede di guerra: oggetto della contesa i maggiori esborsi che Iride Mercato ha richiesto ai propri utenti gas per i quattro anni termici 2002 – 2006. Una stangata per le famiglie che sino viste applicare nelle fatture di conguaglio 2007/2008 una tariffa gonfiata, giustificata da Iride come applicazione della delibera 27/05 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Ma le associazioni non ci stanno e dopo aver ottenuto i rimborsi per 150mila famiglie con riscaldamento autonomo, tornano alla carica per tutelare anche i "grandi utenti", altre 140mila famiglie abitanti in 8 mila condomini con riscaldamento centralizzato e circa 20mila aziende, scuole ed enti vari che registrano consumi annuali di metano oltre i 50mila metri cubi. Tutto nasce da un'illegittima applicazione della normativa sulla liberalizzazione del mercato del gas introdotto nel 2002. All'epoca Amga (oggi Iride) aveva ritoccato verso l'alto le tariffe applicate agli utenti che registrano consumi inferiori ai 1500 metri cubi annui così da poter applicare sconti ai grandi utenti mantenendo inalterati gli introiti. Ma Unogas, concorrente di Iride, denunciò la pratica all'Aeeg che impose a Iride la restituzione delle somme indebitamente richieste alle famiglie. Siamo nel 2005 e nelle casse di Iride mancano 10-15 milioni di euro. E qui entrano in gioco i grandi utenti infatti Iride richiede sostan-

zialmente indietro gli sconti praticati alle grandi utenze commerciali, a partire dai condomini. Una pratica, anche questa giudicata illegittima dalle associazioni. La famosa delibera 27/2005, che ha aperto l'istruttoria su Iride non autorizza affatto la compensazione a danno dei grandi utenti. Tant'è che spiega un'azienda dolciaria genovese soltanto con la minaccia di intraprendere azioni legali ha riottenuto il maltolto un presunto debito di 5 mila euro. Anche se una vera e propria class action non è possibile perché la class action che purtroppo non è retroattiva le associazioni seguiranno saranno esattamente quelle dell'azione collettiva americana: costituiremo un comitato promotore dei rimborsi al quale potranno aderire associazioni di categoria e singoli cittadini dopodiché se Iride non ci darà ascolto proporranno cause civili a raffica.

Intanto le associazioni dei consumatori hanno preparato un vademecum per la restituzione del conguaglio:

1. Accertarsi che nelle bollette condominiali del 2007/2008 sia stata inserita la voce riconguaglio di cui alla delibera 27/05 Aeeg
2. In caso affermativo l'amministrazione condominiale può avviare una procedura di recupero nei confronti di Iride mercato associandosi al comitato grandi utenti Iride che provvederà ad agire per conto del condominio senza ulteriori spese.
3. In caso di rifiuto dell'amministratore di procedere all'istanza di recupero rivolgersi direttamente alle associazioni di consumatori che provvederanno al riguardo.

ULTIMA ORA

Dopo il Tar Lombardia anche il Consiglio di Stato ha dato ragione all'associazione **Casa del Consumatore** sui cosiddetti "prezzi minimi garantiti" decisi dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG). L'Authority guidata da Alessandro Ortis ha agito in maniera scorretta quando ha deciso di ricaricare sulle bollette dei privati il regalo fatto

ai produttori di energia elettrica da impianti mini-idro. "Si tratta di una difficile e importante vittoria" –**dichiara l'avv. Giovanni Ferrari, Presidente nazionale**– "difficile perché eravamo soli contro le più importanti associazioni di categoria: importante per i milioni di euro fatti risparmiare in bolletta ai consumatori italiani".

ACQUA: SE IL DEPURATORE NON C'E' IL CANONE NON VA PAGATO

Pagare per il depuratore che non c'è: sembra uno scherzo, ma milioni di famiglie che da anni pagano il canone di depurazione, in comuni dove questo non esiste o non funziona, sanno che così non è. Tutto parte dalla legge 36/1994 (disposizioni in materia di risorse idriche), successivamente modificata dall'art. 28 della legge 179/2002 (disposizioni in materia ambientale), che prevedeva l'obbligo degli utenti di pagare la quota riferita al servizio di depurazione "anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Sulla questione è intervenuta la Corte Costituzionale, che con

la sentenza n 335 dell'8 ottobre 2008 sancisce l'illegittimità costituzionale della legge 36/1994 e successive modificazioni, nelle parti in cui prevedono appunto che il canone sia dovuto anche dagli abitanti di comuni in cui il servizio non c'è. Un ulteriore passaggio in Parlamento aveva cercato di aggirare il pronunciamento della corte prevedendo che la quota di tariffa per la depurazione fosse dovuta nel momento in cui l'impianto – pure non presente o funzionante – fosse solo in progettazione. Il decreto del Ministro Presigiacomo (misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente), convertito in legge 13/209 stabilisce invece i

criteri per la restituzione delle somme indebitamente versate dagli utenti per il canone di depurazione delle acque, nonostante la mancanza di impianti o la loro inattività temporanea. Alle restituzioni – spiegano le associazioni – devono provvedere per legge i gestori del servizio che, tra l'altro, saranno tenuti a rendere disponibili agli utenti i dati relativi all'effettiva attività di depurazione attraverso forme di pubblicità. Ma molti contribuenti ancora non hanno chiesto né ottenuto i rimborsi, per questo le associazioni liguri aderenti allo "sportello in rete" si stanno mobilitando allo scopo di riunire gli interessati al rimborso e agire con una linea comune.

RIFIUTI: MEGLIO LA TIA CHE LA TAR SU

I comuni applichino con "intelligenza" la sentenza della Corte Costituzionale

A caval donato non si guarda in bocca, questo antico proverbio questa volta non vale. La sentenza della Corte Costituzionale 238 del 2009 che equipara la nuova tariffa di igiene ambientale meglio nota come TIA al precedente tributo comunale (TARSU) è stata letta come una grande occasione per avere indietro dei soldi e ha dato il via a una corsa ai rimborsi dell'IVA. Con scarsi risultati e ora rischiamo di trovarci con un pugno di mosche in mano. Infatti non vi è stata nessuna restituzione automatica degli importi versati a titolo fiscale a quegli utenti, come i genovesi, che hanno pagato la TIA. L'unico modo è quello

di ricorrere alle Commissioni Tributarie pagando ulteriori spese senza certezze sull'esito del ricorso. Se questo vale per il passato per il futuro il rischio è ancora maggiore perché ammantato da un apparente beneficio. Il Comune di Genova e AMIU si stanno orientando a emettere le nuove bollette senza l'IVA con il che le famiglie risparmieranno poche decine di euro (mentre le imprese non se la potranno più dedurre). Ma il contrappasso è che si ritorna alla TARSU con una addizionale pari all'IVA a cui si aggiunge anziché essere sottratta l'IVA dei servizi di AMIU. In poche parole andremo a pagare di più. Noi abbiamo scelto fin

dall'inizio la prudenza e oggi crediamo che gli utenti debbano fare una scelta e difendere la TIA non solo perché conviene economicamente. La stessa sentenza della Corte Costituzionale, se letta bene, ci spinge infatti a valorizzare un sistema dove chi inquina paga. Cioè solo con la tariffa e non con la tassa potremo sperare in un sistema dove paga di più chi produce più rifiuti e paga di meno chi ricicla ed è attento agli sprechi. Una cosa giusta: premiare i consumatori virtuosi e punire quelli che se ne fregano e buttano via tutto. Chiediamo al comune di Genova di mantenere la tariffa e di non tornare alla tarsu.

BOLLETTE MILIONARIE: IL "BIDONE" DEL CONTATORE ELETTRICO

Mai come in questi ultimi anni le Associazioni dei Consumatori si sono viste presentare tanti casi inerenti bollette "impazzite" con richieste di pagamento altissime per consumi mai o non ancora consumati: acqua, gas, elettricità senza alcuna distinzione. Quello che stupisce di più è la situazione delle bollette dell'elettricità visto che ormai una buona parte di utenti hanno installato il famoso contatore elettronico attraverso il quale l'azienda è in grado di verificare in qualsiasi momento i reali consumi di una utenza. Il primo problema si è verificato proprio al cambio del contatore quando molti utenti si sono resi conti che ormai da diversi anni nessun addetto aveva più rilevato la numerazione e si sono visti recapitare bollette con conguagli anche di oltre 3.000 euro! Col nuovo contatore spesso i consumi sono aumentati vertiginosamente con le spiegazioni più svariate da parte dei tecnici delle aziende tra cui la più accreditata è la precisione della taratura dei nuovi contatori quando invece spesso o non erano stati installati correttamente o avevano veri e propri difetti all'origine... eppure tanto il consumatore avrebbe tollerato pur di pagare quanto effettivamente consumato. Niente di più sbagliato perché l'azienda che fornisce l'elettricità all'utente finale nel mer-

cato libero non è la stessa che gestisce le reti elettriche. Quindi non è cambiato nulla nel passaggio dal vecchio al nuovo contatore in quanto la ditta distributrice rileva attraverso telelettura i consumi che li inoltra al distributore che poi fattura e così "salvo conguaglio" e "consumi presunti" continuiamo a pagare a caso e non a consumo. Le Associazioni dei consumatori a livello nazionale stanno pressando i gestori di energia e gas a fornire un servizio adeguato, preciso, funzionale e puntuale per quel che riguarda le modalità di fatturazione ma anche di assistenza al cliente attraverso l'apertura di uffici dislocati sul territorio e non attraverso gli inconsistenti e inaffidabili call center. Intanto diamo alcuni preziosi consigli: 1) controllare sempre le letture indicate sulla bolletta e se le stime sono lontane dai consumi effettivi comunicate le numerazioni dei vostri contatori stando attenti a rispettare la data indicata sulle bollette e se il call center non accetta la numerazione inviate comunque un fax di cui conserverete ricevuta per eventuali future contestazioni.

2) Nel caso i consumi elettrici segnati dal vostro contatore siano eccessivi rivolgetevi ad un elettricista di fiducia e fate verificare l'impianto per controllare che non ci siano dispersioni oltre a far fare una stima di quanto gli apparecchi elettrici che avete in casa possano effettivamente consumare - a volte è preferibile sostituire un vecchio elettrodomestico con uno di nuova generazione a basso consumo con incidenza sui consumi decisamente inferiore - 3) se non vi sono irregolarità chiamate il vostro gestore e richiedete immediatamente un controllo del contatore.

**RAFFORZA I CONSUMATORI
ADERISCI A SPORTELLI IN RETE**



RICEVERAI LA TUA TESSERA!

LE SEDI REGIONALI DELLE ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEI CONSUMATORI IN LIGURIA



ACU - ASSOCIAZIONE CONSUMATORI UTENTI

Via Colombo, 7/5 - 16121 Genova
Tel. e Fax 010 8397759
aculiguria@acu.it
www.acu.it
Presidente Regionale:
DANIELE G.B. TAULA



ASSOUTENTI LIGURIA ONLUS

Via Colombo, 7/5 - 16121 Genova
Tel. 010 540256 - Fax 010 8632026
info@assoutenti.liguria.it
www.assoutenti.liguria.it
Presidente:
FURIO TRUZZI



CASA DEL CONSUMATORE

Piazza de Marini, 3/72 - 16123 Genova
Tel e Fax 010 2091060
info@casadelconsumatoreliguria.it
www.casadelconsumatoreliguria.it
Presidente Nazionale:
GIOVANNI FERRARI



ADICONSUM LIGURIA

Piazza Campetto, 10 - 16123 Genova
Tel. e Fax 010 2475630
adiconsumliguria@libero.it
www.adiconsum.it
Presidente Regionale:
STEFANO SALVETTI



CITTADINANZATTIVA

Via Col. Franceschi, 42 - 16043 Chiavari (GE)
Tel. e Fax 0185 324612
cittadinanzattivaliguria@yahoo.it
www.cittadinanzattiva.it
Segretario Regionale:
ANNA VITTORI



LEGA CONSUMATORI

Sede provinciale
Vico Falamonica 1/10 - 16123 Genova
Tel. 010 2530640 - Fax 010 2476190
genova@legaconsumatori.it
www.legaconsumatori.it
Presidente Regionale:
PIERLUIGI PORTUNATO



ADOC LIGURIA

Piazza Colombo, 4/6 - 16121 Genova
Tel. 010 5958106 - Fax 010 532043
adoc.genova@libero.it
www.adoc-liguria.it
Presidente Regionale:
LUCIO RONCARATI



CODACONS LIGURIA

Via Colombo, 7/5 - 16121 Genova
Tel. 010 531175
codaconslig@yahoo.it
www.codacons.it
Presidente Regionale:
DIANA BARRUI



MDC - MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Via Caffa, 3/5 sc. B - 16129 Genova
Tel e Fax 010 3623036
genova@mdc.it
www.mdc.it
Presidente Regionale:
VITTORIO BIGLIAZZI

Posteitaliane

E' NATA "LIBRETTOPOSTALE CARD"

Grazie alla collaborazione tra **Cassa depositi e Prestiti e, Poste Italiane** i titolari di Libretto Nominativo Ordinario che faranno richiesta al proprio ufficio postale riceveranno a casa questo nuovo strumento.

I nuovi vantaggi sono:

- **Ritiro contanti 24 ore su 24** Il titolare potrà quindi ritirare denaro contante, visualizzare il saldo del Libretto e la lista dei movimenti senza la necessità di recarsi allo sportello dell'ufficio postale, in qualsiasi giorno dell'anno e in qualsiasi momento della giornata.

Il tetto massimo giornaliero per i prelievi è di 600 euro, quello mensile di 2.500 euro.

- **Versamenti e Prelievi in circolarità** Ogni titolare del Libretto potrà comodamente presentare la Carta presso uno dei 14mila Uffici postali per effettuare versamenti e prelievi, senza il bisogno di dover portare con sé il Libretto cartaceo per le annotazioni.

- **Servizio gratuito** La Carta è uno strumento completamente gratuito: non sono previste spese o commissioni per il rilascio, l'uso, il blocco e la sostituzione della CARD per smarrimento, furto o distruzione.

- **Pensione "tutelata"** Il vantaggio di possedere la Carta è ancora maggiore per i pensionati che hanno scelto l'accredito gratuito della pensione sul Libretto postale: viene estesa a chi possiede la CARD l'assicurazione a copertura di eventuali rischi di furto, attualmente disponibile solo sui "Conti correnti postali", con un plafond assicurativo massimo pari a 700 euro.

- **Massima sicurezza.** Alla Carta elettronica è associato un microchip ed un codice personale segreto (PIN): in caso di smarrimento o sottrazione della carta se ne potrà chiedere immediatamente il blocco telefonando dall'Italia al numero verde 800 652653 e dall'estero al +39 02.34980132, entrambi attivi 24 ore su 24.

consumatori liguria

Registro Stampa n°17/05 del 21/10/2005
Autorizzazione del Tribunale di Genova

Editore Assoutenti Liguria

Via Colombo, 7/5 16121 Genova
Tel. 010/540256 - Fax. 010/8602428
www.assoutenti.liguria.it
info@assoutenti.liguria.it

Direttore Responsabile

Antonio Longo

Hanno collaborato a questo numero

Roberta Argento,
Furio Truzzi,
Emanuele Guastavino

Impaginazione

Studio di immagine e comunicazione v360

Stampa

Algraphy Tipolitografia
Passo Ponte Carrega, 62/R - Genova

Realizzato nell'ambito del programma generale di intervento 2009/10 della Regione Liguria con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello Sviluppo Economico.